

Note Legali

La responsabilità dell'albergatore per le cose portate in albergo o a lui consegnate dal cliente

A cura dell'avvocato Laura Buffa

La responsabilità dell'albergatore per il deterioramento, la distruzione o la sottrazione dei beni dei clienti dell'albergo è diversa a seconda che si tratti di beni che il cliente semplicemente porta con sé in albergo oppure di beni che il cliente consegna in custodia all'albergatore. Nel primo caso infatti non esiste tra il cliente e l'albergatore un contratto di deposito dei beni e l'albergatore stesso risponde nei limiti del valore di quanto è andato distrutto, sino all'equivalente di cento volte il prezzo della locazione dell'alloggio per giornata, indipendentemente dal fatto che sussista o meno sua colpa nella causazione del fatto: l'albergatore risponde in ogni caso, ma in maniera limitata con riguardo alla entità del risarcimento. Solo quando si dimostri che l'albergatore ha provocato per sua colpa il deterioramento, la distruzione o la sottrazione dei beni, la sua responsabilità sarà illimitata, anche se le cose non gli sono state consegnate ma si trovavano semplicemente in albergo. Nel caso, invece, in cui le cose siano state consegnate all'albergatore, viene concluso tra lui ed il cliente un vero e proprio contratto di deposito che comporta a carico del gestore dell'albergo una responsabilità contrattuale illimitata. D'altra parte, il cliente non ha l'obbligo di affidare gli oggetti di valore di sua proprietà in custodia all'albergatore, poiché non esiste nessuna previsione normativa in tal senso. Quindi, in applicazione dei principi di cui sopra, se il cliente non si avvalga della facoltà di consegnare i beni in deposito, corre il solo rischio di non poter ottenere, in caso di sottrazione, l'integrale risarcimento del danno, a meno che non provi la colpa dell'albergatore o degli altri soggetti a lui legati da rapporto di parentela o collaborazione: in assenza di tale riscontro probatorio infatti, la determinazione del "quantum" entro il limite massimo commisurato al valore giornaliero della camera rientra nel potere discrezionale del giudice di merito, il quale è libero di determinare la somma da liquidare secondo il suo prudente apprezzamento. I soli casi in cui il gestore dell'albergo non risponde del deterioramento o della distruzione o sottrazione delle cose dei propri clienti sono quelli in cui tali eventi siano provocati dal cliente stesso, dalle persone che lo accompagnano o che gli fanno visita in albergo, oppure siano riconducibili a forza maggiore o alla natura stessa dei beni.

I principi esaminati sono rinvenibili, tra le altre, nelle sentenze: Cassazione Civile, Sezione III, 5 dicembre 2008, n. 28812; Giudice di Pace di Bologna, Sezione I, 3 gennaio 2008, n. 2; Cassazione Civile, 23 dicembre 2003, n. 19769 e negli articoli da 1783 a 1786 del Codice Civile

Il punto di Marco Benvenuto dagli schermi di Teletcity

San Pier d'Arena e gli ecuadoriani

Dei 14.000 cittadini dell'Ecuador che risiedono in Liguria ben 4.000 vivono a San Pier d'Arena. Il dato emerge da un recentissimo studio presentato nei giorni scorsi dalla Regione Liguria. Il numero in questione la dice lunga su una querelle che va avanti ormai da parecchi anni nella delegazione e che, occorre dire, non ha destato grande soddisfazione nelle persone che abbiamo intervistato, proponendone i pareri in merito, nel corso del telegiornale di Teletcity. Ne è emerso il quadro di una coabitazione problematica per due ordini di motivi. Il primo riguarda sostanzialmente la delinquenza, in particolare quella minorile, che, a sentire l'autentico muro di pareri unanimi che abbiamo raccolto, sarebbe alimentata in gran parte dalle gang di latinos che operano nella zona con epicentro il Campasso. Sotto questo aspetto, e sempre in un servizio del tg di Teletcity, abbiamo raccolto anche, in tempi recentissimi, una dichiarazione dell'assessore ai servizi sociali del Comune di Genova Roberta Papi che, intervenendo alla presentazione del report Arci sull'attività degli sportelli per i migranti, aveva sottolineato che quello dei giovani sud americani è un problema che esiste eccome ma che, sempre secondo il suo parere, deve essere risolto attraverso processi di integrazione culturale. Dallo stesso studio della Regione emerge anche che gli ospiti sudamericani gradiscono molto vivere a San Pier d'Arena che trovano ricca di servizi messi a loro disposizione dal Comune e dallo



Marco Benvenuto, giornalista di Teletcity

Stato come scuole, asili, ospedali e servizi civici in genere. La stessa relazione, tuttavia, evidenzia come, invece, siano i sampierdarenesi ad essere poco soddisfatti della coabitazione con quelli che, in certi ambiti, vengono definiti "nuovi genovesi". Ma cosa non piace ai sampierdarenesi dei loro vicini di casa? Non piacciono le "fiestas", l'abitudine al bere e troppo "cacciarone". Non piace sicuramente a quanti abitano in via San Pier d'Arena che nei fine settimana il Baraccone del Sale, occupato dal Centro sociale Zapata, "appalti" agli ecuadoriani la sala per feste da ballo che si protraggono dal pomeriggio ad ore indegne causando problemi al quartiere.

Tutto, questo, come per altro abbiamo documentato con un altro servizio del nostro Tg, in nome di un processo di pacificazione ed integrazione tra bande sponsorizzate dall'amministrazione comunale

e naufragato in misero modo. In un servizio andato in onda un po' di tempo fa provammo, poi, a fare un esperimento. Ci chiedemmo che cosa dovesse fare un Italiano intenzionato a trasferirsi in Ecuador. Non ci volle molto a scoprire ciò che ora riportiamo. Secondo la legge dello Stato dell'Ecuador l'immigrato deve: avere una pensione o rendita di almeno 800 dollari, pari a 509 euro, e un capitale minimo di 30.000 dollari, pari a 19.092 euro. Abbiamo provato ad inserire nell'apposito database le nostre generalità: 52 anni, rendita zero, pensione zero, capitale zero. Sapete cosa ha risposto il computer? "Torna indietro". Tempo fa raccogliemmo, in una nostra inchiesta svolta con "l'altra parte", le lamentele degli ecuadoriani di San Pier d'Arena che ritenevano i loro "vicini di casa" troppo musoni e con poca voglia di divertirsi. Ci sarà mica un motivo di tanta disperazione?

Cercate un approdo sicuro?

www.gruppocarige.it

Solidità, sicurezza e affidabilità a portata di mano. Un grande Gruppo presente in tutto il Paese per mettere a disposizione della clientela una gamma completa e in continua evoluzione di servizi finanziari e assicurativi. Un punto fermo in un mare di conti correnti, prestiti e investimenti: adesso più che mai, potete approdare al Gruppo Banca Carige in tutta tranquillità.

Un porto sicuro nella nostra città.

GRUPPO BANCA CARIGE

Il porto di Genova e la sede centrale di Banca Carige